

Informazione dei lavoratori ai sensi dell'art.36 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

SCHEMA: AMBIENTI DI LAVORO (Titolo II del D.Lgs. 81/08)

Di norma i rischi più ricorrenti negli edifici scolastici sono dovuti a:

- fatiscenza della struttura
- mancanza di manutenzione
- inadeguatezza di arredi, strutture e macchine

Gli interventi da attuarsi devono essere programmati e deve essere fatta richiesta all'Ente locale che deve intervenire per la messa a norma dell'edificio di cui è proprietario.

DISPOSIZIONI GENERICHE

Adoperarsi affinché l'attrezzatura antincendio sia facilmente raggiungibile senza ostacoli ed il percorso verso l'esterno sia sgombro da qualsiasi ostacolo (banchi, zaini, ecc.).

Portare a conoscenza del Dirigente Scolastico, e/o dell'Addetto del servizio di prevenzione e protezione, ogni eventuale incidente (avvenimento generalmente spiacevole che viene ad interrompere il normale svolgimento delle attività), segno premonitore di infortunio (incidente con danni concreti alle persone).

Verificare l'idoneità degli strumenti, degli attrezzi e delle macchine utilizzate per le attività.

Organizzare ogni attività affinché gli spazi siano sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti di ogni persona.

Prendere visione delle norme di comportamento in caso di emergenza incendio, di scosse sismiche e di evacuazione apposte in ogni locale della scuola e nei corridoi.



SPAZI COMUNI

Gli spazi comuni devono poter essere utilizzati da tutti, quindi è necessario porre e rispettare il divieto di deposito di materiale sulle aree di transito e, nel caso di depositi, segnalare le barriere e gli ingombri circoscrivendo l'area interessata.

MICROCLIMA

L'allegato IV al D.Lgs. 81/08 sottolinea come la temperatura nei locali di lavoro debba essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori. Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si deve tener conto dell'influenza che possono esercitare sopra di esso il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti.

Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate, inoltre, devono essere tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro.

La norma quindi fissa dei requisiti generali di confort termico senza entrare nello specifico tecnico per attività come quella scolastica. Il riferimento è dato quindi dalle linee guida Ispesl che in sintesi indicano i seguenti standard microclimatici di riferimento aggiornati alle più recenti norme sul contenimento dei consumi energetici.

- Inverno: temperatura dell'aria 19°C, umidità relativa 35-45%
- Estate: temperatura dell'aria 26°C, umidità relativa 50-60%

Tali valori possono essere intesi come raccomandati e non tassativamente da rispettare in particolare per i mesi estivi. La qualità dell'aria rappresenta una costante per la salute e sicurezza, ed è pertanto necessario garantire l'arieggiabilità dei locali, favorendo la possibilità di apertura delle finestre (evitando quindi gli accumuli di materiale sui davanzali) e la corretta aerazione manuale.